herpy

GECHI

Yucatan banded gecko

Coleonyx elegans

Un geco terricolo snello e notturno delle foreste del Messico meridionale, del Guatemala e del Belize, con bande nere e angolose su fondo beige e palpebre mobili. È imparentato con *Eublepharis macularius*, ma è più piccolo e più esile, si nutre di piccoli insetti e gradisce un ambiente tiepido con un rifugio umido.

Famiglia: Eublepharidae Nome precedente: *Coleonyx coleonyx; Gymnodactylus scapularis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**13-18 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta secca e foresta pluviale**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Punto caldo	**29-32 °C**
Temperatura, notte	**20-23 °C**
Umidità	**50-60%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**11-12 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**40-60 giorni** a 26-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Coleonyx elegans appartiene ai gechi dalle palpebre mobili, come *Eublepharis macularius*. Ha palpebre mobili e quindi può sbattere le palpebre, cosa che la maggior parte degli altri gechi non sa fare. Sotto le dita non ci sono lamelle adesive, perciò la specie vive sul terreno e si arrampica solo a poca altezza. Piccoli tubercoli sparsi tra le fini scaglie dorsali caratterizzano le specie di grandi dimensioni del genere.

I giovani sono rosso-arancio con bande e macchie beige e nere. Con l'età il colore di fondo diventa più beige e le bande nere sviluppano bordi scuri e netti e forme variabili. Il nome della specie, elegans, significa squisito e allude al disegno.

La specie fu descritta da John Edward Gray nel 1845 su esemplari provenienti dal Belize. È snella e raggiunge circa 13-18 cm con la coda; la lunghezza massima misurata dal muso alla cloaca è di 120 mm. I piccoli misurano soltanto 3-4 cm alla schiusa. La coda accumula grasso e può essere persa se l'animale si spaventa. Ricresce, ma non torna mai del tutto uguale a prima.

La tassonomia è cambiata di recente: la forma occidentale, in precedenza *Coleonyx elegans nemoralis*, nel 2022 è stata elevata a specie a sé stante. Le indicazioni più vecchie possono quindi riguardare entrambe le forme. Gli animali nati in cattività non sono comuni e in Europa la specie si vede raramente in commercio.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

La specie vive nel Messico meridionale e più a sud fino al Guatemala settentrionale e al Belize. È nota negli stati di Veracruz, Oaxaca, Tabasco, Yucatán, Chiapas e Quintana Roo e anche a Nayarit, sulla costa del Pacifico, ma i ritrovamenti occidentali appartengono probabilmente alla specie separata. La località tipica è il Belize, allora Honduras Britannico.

La specie è segnalata anche in Honduras e El Salvador, ma non è confermato, e questi paesi non sono quindi inclusi nella mappa. I limiti sulla mappa sono approssimativi e comprendono la penisola dello Yucatán e le zone più vicine di Messico e Guatemala.

> **Areale d'origine:** Messico, Guatemala e Belize.

HABITAT

Il geco è comune sia nella foresta sia in ambienti aperti della penisola dello Yucatán. Vive nella foresta decidua tropicale umida, tra la lettiera di foglie del suolo, ma si trova anche in zone più asciutte e rocciose, fino a circa 1.000 metri sul livello del mare.

Di giorno si nasconde sotto pietre e corteccia o si scava una tana, mentre di notte caccia piccoli invertebrati sul terreno. La specie preferisce circa 24 °C. Esistono poche misurazioni di temperatura e umidità negli habitat naturali, quindi i valori per il terrario si basano sull'esperienza in cattività.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario di almeno 60 × 45 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio. La superficie del fondo conta molto più dell'altezza, perché la specie vive sul terreno. Due o tre animali necessitano di più superficie rispetto a un solo esemplare.

Il substrato deve poter essere scavato e trattenere un po' di umidità, per esempio fibra di cocco mescolata a sabbia. Mantienilo leggermente umido o asciutto, mai bagnato. Allestisci più rifugi che animali: corteccia di sughero, pietre piatte, sottovasi capovolti e piccole grotte. Le pietre pesanti vanno appoggiate direttamente sul fondo del terrario e non sopra lo strato di substrato, così non crollano quando il geco scava.

Predisponi sempre un rifugio umido, per esempio una piccola scatola con fibra di cocco umida e un foro su un lato. La ventilazione deve essere tale che il terrario si asciughi poche ore dopo la nebulizzazione. Non usare sfagno secco nei rifugi: le fibre di muschio ingerite possono causare una stipsi mortale.

TEMPERATURA

Mantieni 24-28 °C di giorno e 20-23 °C di notte, con una zona calda di 29-32 °C a un'estremità, in modo che l'animale possa scegliere da sé. La temperatura notturna è una stima.

Il calore può provenire da una lampada o da un tappetino riscaldante sotto una parte del fondo e deve essere regolato da un termostato. I terrari piccoli si surriscaldano in fretta, quindi misura sia nel punto caldo sia all'estremità fresca, meglio con un termometro a infrarossi. Una fresca pausa invernale può stimolare la riproduzione (vedi accoppiamento).

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Mantieni l'umidità dell'aria al 50-60 % e crea invece un microclima umido nel rifugio e in una parte del substrato. Nebulizza 3-4 volte a settimana, in modo che una parte del fondo diventi umida e sui vetri si formino gocce da cui il geco può bere. Il terrario deve essere di nuovo asciutto dopo alcune ore.

Metti anche una ciotola bassa con acqua fresca. Non è strettamente necessaria se nebulizzi regolarmente, ma non fa male. La specie proviene da un clima più umido rispetto ai parenti del deserto e non va tenuta completamente all'asciutto, ma nemmeno in un ambiente stagnante e bagnato. Un animale disidratato ha la pelle raggrinzita e gli occhi incavati.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e non ha bisogno di una luce particolare. Un'illuminazione con timer per 10-12 ore o la luce naturale della stanza garantiscono un ritmo giornaliero regolare. Di notte deve esserci buio.

I raggi UVB non sono necessari se gli insetti vengono cosparsi di calcio e vitamina D3, e non è stato studiato se la specie ne tragga beneficio. Se vuoi fornirli, usa un tubo debole per specie d'ombra sopra una piccola parte del terrario, così che l'animale possa sempre ritirarsi completamente fuori dalla luce. Evita faretti intensi e luci notturne colorate.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco si nutre di insetti e altri piccoli invertebrati. Blatte dubia o grilli sono adatti come alimentazione di base, mentre piccole larve della farina, larve di mosca soldato e larve della tarma della cera offrono varietà. La preda non deve essere più lunga della distanza tra gli occhi dell'animale, cioè circa 3 mm per i piccoli appena nati e 6 mm per gli adulti.

Dai agli insetti un buon alimento prima di usarli e cospargili di calcio e vitamine. Metti anche una piccola ciotola con calcio in polvere puro nel terrario. I giovani si nutrono ogni giorno o a giorni alterni, gli adulti un paio di volte a settimana. Controlla la forma del corpo: la coda deve essere piena, ma non grassa. Una ciotola dalla quale gli insetti non possono uscire arrampicandosi impedisce che si nascondano nel substrato, e molti animali imparano a prendere il cibo da una pinzetta.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è timido e attivo di notte. Gli esemplari catturati in natura sono spesso nervosi e perdono facilmente la coda, mentre quelli nati in cattività possono abituarsi a chi li accudisce e, col tempo, tollerare una manipolazione delicata. La specie è piccola e fragile, quindi tienila bassa sopra una superficie morbida e non afferrare mai la coda.

I maschi sono aggressivi tra loro e non devono convivere. Un maschio può essere tenuto con una o più femmine, e le femmine di solito possono stare insieme se c'è spazio e molti rifugi. Gli animali possono condividere il luogo di riposo senza litigare, ma separali se noti morsi o stress. È del tutto normale che l'animale resti nascosto tutto il giorno, quindi non scavare per tirarlo fuori e vederlo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso si distingue facilmente negli adulti: il maschio ha un rigonfiamento alla base della coda e pori ben visibili davanti alla cloaca, tra le zampe posteriori. La femmina non ha né l'uno né gli altri. Le femmine depongono per la prima volta a 11-12 mesi di età. Aspetta comunque che la femmina sia completamente sviluppata e in buone condizioni nutrizionali prima di destinarla alla riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

Si raccomanda una pausa invernale di un paio di mesi senza riscaldamento per stimolare la riproduzione. Spegni per esempio il riscaldamento per circa otto settimane e lascia riposare gli animali a 17-19 °C senza cibo. Poi metti il maschio con la femmina per una o due settimane e toglilo di nuovo. Le femmine del genere possono conservare lo sperma, quindi un solo accoppiamento può bastare per più covate.

Probabilmente il maschio morde la femmina sulla nuca durante l'accoppiamento, come in *Coleonyx variegatus*. Osserva con attenzione le prime notti.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova a coppie, più raramente una sola, e le interra nel substrato oppure le depone nel rifugio umido, se presente. Possono esserci più deposizioni all'anno, ma non ci sono dati certi dalla cattività, quindi il numero non compare nella scheda dei dati.

Offri alla femmina un rifugio umido o una scatola di deposizione con vermiculite o fibra di cocco umida. Le uova vanno prelevate e incubate, altrimenti si seccano o vengono dissotterrate. Dai alla femmina calcio e insetti in più per tutta la stagione.

INCUBAZIONE

Metti le uova a metà nella vermiculite umida in un piccolo contenitore con un paio di fori di aerazione, senza girarle. Aggiungi acqua dai lati, in modo che le uova non si bagnino. Il contenitore va in una piccola incubatrice o su un tappetino riscaldante regolato da un termostato.

Incuba a 26-29 °C e almeno 80 % di umidità. Le uova schiudono dopo 40-60 giorni. I valori sono presi da *Coleonyx variegatus* e, come in quella specie, il sesso è probabilmente determinato dai cromosomi sessuali e non dalla temperatura.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano soltanto 3-4 cm alla schiusa. Mangiano per la prima volta dopo la prima muta, a 5-8 giorni di età. Offri loro microgrilli e altri insetti molto piccoli, cosparsi di calcio e vitamina D3, e tienili su carta da cucina con un piccolo rifugio umido.

Tienili singolarmente o in piccoli gruppi di taglia uguale e separali se uno viene morso o inseguito. Le dimensioni rendono difficili sia la manipolazione sia l'alimentazione, e la perdita di uova e piccoli è la sfida maggiore nella riproduzione del genere. Pesa regolarmente i piccoli per poterne seguire la crescita.

Salute ed errori comuni

La specie è considerata resistente, ma ci sono poche esperienze veterinarie. I problemi tipici sono:

- Disidratazione, se il terrario è troppo asciutto e l'animale non ha un rifugio umido. La pelle diventa raggrinzita e gli occhi si incavano.
- Stipsi, se l'animale ingerisce substrato sciolto. Le fibre di sfagno secche possono causare una stipsi mortale. Usa un substrato uniforme e leggermente umido.
- Carenza di calcio, se gli insetti non vengono cosparsi, soprattutto nei giovani e nelle femmine in riproduzione.
- Surriscaldamento nei terrari piccoli con fonte di calore. Misura la temperatura in più punti.
- Perdita della coda durante la manipolazione o le lotte. Ricresce, ma ha un aspetto diverso. Una coda molto sottile può essere segno di fame o malattia.
- Morsi e stress, se i maschi sono tenuti insieme o ci sono troppo pochi rifugi.

Un animale sano ha occhi limpidi e una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o giace flaccido.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.